

GL 0HUFROHG u JLXJQR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
11	Il Sole 24 Ore	24/06/2020	<i>INFRASTRUTTURE NEL CAOS IN LIGURIA: "IMPRESE ALLO STREMO, SERVE UNA SVOLTA" (R.De Forcade)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
19	Il Sole 24 Ore	24/06/2020	<i>LE SPESE DI RECUPERO EDILIZIO</i>	5
Rubrica Imprese				
1	Il Sole 24 Ore	24/06/2020	<i>CASSA INTEGRAZIONE PER IL COVID-19 FINO A FINE ANNO, MA SETTORI LIMITATI (G.Pogliotti)</i>	6
Rubrica Previdenza professionisti				
33	Italia Oggi	24/06/2020	<i>CASSE, AIUTI ESENTASSE (S.D'alesio)</i>	8
Rubrica Altre professioni				
39	Italia Oggi	24/06/2020	<i>IL COVID NON FERMA L'ORDINE</i>	9
Rubrica Professionisti				
17	Il Sole 24 Ore	24/06/2020	<i>Int. a M.Calderone: AMMORTIZZATORI DA RIFORMARE BOCCIATI DALLO STRESS TEST (F.Micardi)</i>	10

Infrastrutture nel caos in Liguria: «Imprese allo stremo, serve una svolta»

TERRITORIO

Venerdì il Libro bianco con le richieste al Governo di imprese e commercio

Chiesta la perequazione per cantieri aperti e opere incompiute

Raoul de Forcade

Il mondo imprenditoriale e delle professioni genovese, con in testa Confindustria e Camera di commercio, dice basta al disastro infrastrutturale che, con la *débauché* del sistema autostradale ligure, bloccato in questi giorni da decine di cantieri aperti e tratte chiuse, sta minando, oltre alla logistica delle merci, perfino la ripresa turistica post Covid della regione. Una situazione a cui si aggiungono opere non finite o non avviate e il nodo della concessione per l'apertura del nuovo ponte di Genova.

Il mondo produttivo non ne può più; e per questo ha redatto il *Libro bianco sulle infrastrutture liguri per uscire dall'isolamento*, che sarà firmato venerdì dalle associazioni di categoria e dai sindacati e sarà poi recapitato al presidente del Consiglio e al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti. Un testo in cui, tra l'altro, si chiederà, per la Liguria la perequazione infrastrutturale.

A spiegarlo sono Luigi Attanasio, presidente della Cciao, il segretario generale dell'associazione, Maurizio Caviglia, e il presidente di Confindustria Genova, Giovanni Mondini. La perequazione infrastrutturale, sottolineano, è prevista nell'articolo 22 della legge 42/2009; e ha lo scopo di garantire a tutti i territori le stesse

condizioni per favorire lo sviluppo infrastrutturale, al fine di permettere all'Italia intera di essere competitiva e connessa. Formulate soprattutto nell'ottica di colmare il divario tra l'offerta infrastrutturale delle regioni del Sud rispetto a quella del Nord, le disposizioni dell'articolo 22, dicono i rappresentanti delle associazioni «si adattano perfettamente alle attuali condizioni infrastrutturali in cui si trova la Liguria».

In pratica, il Governo dovrebbe dichiarare, a fronte delle criticità infrastrutturali della regione, lo stato di non-continuità territoriale per la Liguria, che consente, in virtù della legge citata, di erogare supporti economici all'area, specifici per le infrastrutture, senza che questi siano considerati aiuti di Stato dall'Ue. Erogazioni che dovrebbero essere impegnate per portare a compimento tutte quelle opere, una dozzina, che sono considerate essenziali per la regione.

«Tra le opere che noi consideriamo fondamentali da portare avanti – dice Attanasio – c'è, in primis, la Gronda di Genova, per la quale tutto è pronto e gli espropri sono stati fatti: manca solo il via libera del Mit, legato alla vertenza tra Governo e Aspi; poi il nuovo ponte, che sta per essere terminato, ma per entrare in funzione deve essere dato al concessionario (cioè in teoria Aspi, che però era stata esclusa per decreto dalla gara per la ricostruzione, ndr); e ancora il tunnel della Val Fontanabuona, per risolvere i problemi del Levante genovese e del Tigullio». Per quanto riguarda, poi, il trasporto su ferro, «alcune opere essenziali – prosegue Attanasio – sono legate al completamento del terzo valico dei Giovi: il quadruplicamento della tratta Voghera-Pavia, per non creare lì un collo di bottiglia, e il nodo ferroviario di Genova,

che fa parte dell'ultimo miglio, verso mare, del valico e, secondo il concessionario, non ha stanziamenti adeguati all'entità dei lavori da fare. E poi ci vogliono il raddoppio della ferrovia Andora-Ventimiglia, già progettato e il riassetto della linea pontremolese. Dopo la realizzazione del nuovo ponte, Genova è guardata da tutti come un modello ma, per quanto riguarda le infrastrutture, è trascurata dal Governo».

Nonostante il crollo del ponte Morandi nel 2018, aggiunge Mondini, «Genova ha reagito, ricostruendo il viadotto in tempi record. Mentre il Governo, che aveva promesso di sciogliere il nodo delle concessioni ad Autostrade prima entro dicembre 2019 e poi per fine gennaio 2020, non ha ancora risolto niente. Abbiamo autostrade che sono nella top ten di quelle più pericolose in Italia (A10, A12 e A7 tra le prime quattro e A6 al 10° posto, ndr) e una rete che, negli ultimi 30 anni non ha avuto adeguati interventi di manutenzione. Questo, oltre al Morandi, ha provocato cedimenti e crolli, con la chiusura parziale della A26 e della A6. Ora, dopo l'emergenza Covid, il Mit ha cambiato i criteri di monitoraggio sulle 285 gallerie della rete ligure e, con una programmazione folle dopo il lockdown, ha aperto cantieri, sulla A10, sulla A12, sulla A7 e sulla A26, che in questi giorni hanno completamente bloccato il traffico».

Una situazione, sottolinea, da parte sua, Caviglia, «che porta la rete a un tale stato di stress da aumentare il rischio di incidenti. Per ovviare a questa situazione venerdì firmeranno il Libro bianco le associazioni degli industriali, dei commercianti, degli artigiani, degli agricoltori, della cooperazione, della logistica, delle libere professioni e le organizzazioni sindacali».

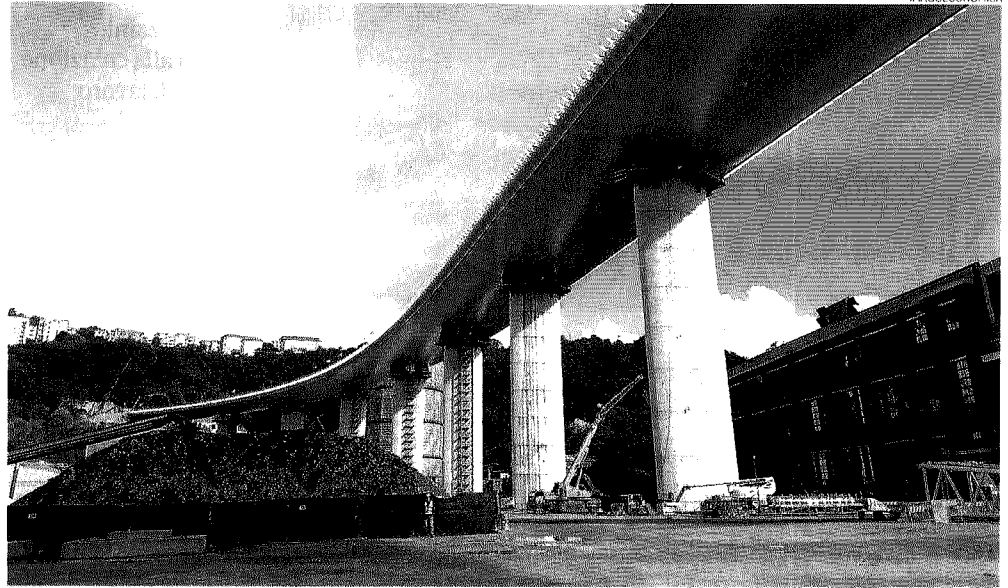
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA CHIAVE

Perequazione

Per le infrastrutture

La perequazione infrastrutturale è prevista nell'articolo 22 della legge 42/2009; e ha lo scopo di garantire a tutti i territori le stesse condizioni per favorire lo sviluppo infrastrutturale, al fine di permettere all'Italia intera di essere competitiva e connessa. Le disposizioni dell'articolo 22 sono state formulate soprattutto nell'ottica di colmare il divario tra l'offerta infrastrutturale delle regioni del Sud rispetto a quella del Nord.



Il ponte di Genova. Progettato da Renzo Piano e ultimato in un solo anno di lavoro



Bonus manutenzioni. La detrazione può essere usata in dichiarazione, compensata con debiti, ceduta come credito d'imposta o anche generare lo sconto in fattura

Le spese di recupero edilizio possono diventare cash

Gian Paolo Tosoni

Sostituire la caldaia con la pompa di calore senza spendere nemmeno un euro. Molti ne parlano, dopo l'introduzione (nel Dl Rilancio) della detrazione del 110% accompagnata dalla opzione della cessione del credito o dello sconto della fattura. E la facoltà di chiedere il trasferimento del beneficio fiscale ai fornitori o a terzi comprende altri interventi edilizi non rientranti nel 110%.

L'articolo 121 del Dl 34/2020 («Trasformazione delle detrazioni fiscali in sconto sul corrispettivo dovuto e in credito di imposta») in sostanza prevede che il contribuente che effettua la spesa ha quattro possibilità di recupero del bonus fiscale: la detrazione in quinti dall'Irpef (per le spese non previste nel Dl, in dieci anni); la compensazione orizzontale con altre imposte e contributi come ad esempio l'Imu; la richiesta dello sconto fattura oppure la cessione del credito nei confronti di chiunque.

La valutazione di convenienza è legata all'Irpef normalmente dovuta dal contribuente, ricordando che la norma prevede che la quota di credito di imposta non utilizzata nell'anno non può esserlo negli anni successivi.

Le spese che possono essere oggetto di richiesta di sconto (o possono generare il credito di imposta con facoltà di cessione) sono:

- manutenzione straordinaria (per i condomini anche ordinaria) nonché interventi di restauro e risanamento conservativo nonché ristrutturazione edilizia per gli edifici residenziali (detrazione 50% in dieci anni);
- interventi di efficienza energetica di cui all'articolo 14 del Dl 63/2013 (detrazione 50-65% in dieci anni) nonché quelli appena introdotti con l'articolo 119 del Dl Rilancio con detrazione 110%;
- interventi relativi all'adozione di misure antisismiche previste dall'articolo 16 del Dl 63/2013 (detrazione dal 50% all'85% in cinque anni) nonché quelle introdotte dall'articolo 119 del Dl rilancio;
- recupero e restauro facciata degli edifici esistenti anche limitatamente alla pulitura o tinteggiatura in base alla legge 160/2019 (detrazione del 90% in dieci anni);
- realizzazione di impianti fotovoltaici (detrazione del 50% in dieci anni) o con detrazione del 110% in cinque anni se in concorso con un intervento trainante di cui all'articolo 119 del Dl rilancio;
- realizzazione di colonnine di ricarica veicoli elettrici.

L'opzione per il trasferimento del beneficio fiscale si applica per le spe-



AGEVOLAZIONI

Bonus facciate anche per i lavori sui balconi

Anche gli interventi sui soli balconi possono beneficiare del bonus facciate al 90%, come confermato dalle Entrate con l'interpello 191 di ieri. L'Agenzia ha ribadito che non occorre ripristinare integralmente la facciata dell'edificio. Deve trattarsi, naturalmente, di balconi ubicati sulla facciata esterna dell'edificio. Tra le opere agevolabili, rientrano - come già chiarito dall'interpello 185 - il rifacimento dei parapetti, delle pavimentazioni, dei frontalini e dei sotto-balconi.

— **Cristiano Dell'Oste**

Il testo integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilsole24ore.com

se sostenute nel 2020 e 2021, quindi retroagisce rispetto alla detrazione del 110%, che parte dal 1° luglio 2020.

Per le opere che beneficiano del 110% - gli interventi qualificanti sono l'isolamento termico, l'impianto di climatizzazione e le opere antisismiche - vengono introdotti due adempimenti:

- visto di conformità rilasciato da un soggetto con i requisiti per la trasmissione telematica delle dichiarazioni (commercialista, consulente del lavoro, periti camerali) o direttore di Caf; il professionista deve attestare la regolarità della documentazione e i presupposti che danno diritto alla detrazione;
- asseverazione di tecnici abilitati sul rispetto dei requisiti (comma 3-ter, articolo 14, Dl 63/2013) e la congruità delle spese di risparmio energetico; la copia va trasmessa all'Enea con modalità da stabilire con Dm (per il rischio sismico l'asseverazione è rilasciata dai professionisti iscritti in Ordini o Collegi, incaricati della progettazione strutturale, direzione lavori e collaudo statico).

Le modalità di cessione del credito sono ad oggi regolate dal provvedimento dell'agenzia delle Entrate del 31 luglio 2019, ma ne arriverà un altro per le nuove procedure (più numerose). Avrebbe dovuto essere già emanato entro il 20 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassa integrazione per il Covid-19 fino a fine anno, ma settori limitati

AIUTI AL LAVORO

Verso una proroga per tutti a ottobre, altri due mesi per le imprese più colpite

La maggioranza ha presentato un emendamento al disegno di legge di conversione del Dl 34 che cancella il termine del 1° settembre per poter beneficiare della proroga di 4 settimane di cassa integrazione

da Covid. Ma le aziende che l'hanno utilizzata sin dall'avvio del lockdown a metà luglio avranno esaurito le 19 settimane consentite. Il governo sta studiando quindi un allungamento: ogni mese costerà 4-5 miliardi, la proroga generalizzata potrebbe arrivare a fine ottobre. Inoltre si considera una Cig più lunga per le sole aziende dei settori più colpiti (turismo in primis) fino a fine anno; le altre imprese potranno usare gli ammortizzatori "normali". **Pogliotti** - a pag. 2

Cassa Covid più lunga ma non a tutti

La misura. Estensione fino alla fine dell'anno per i soli comparti più in difficoltà a causa delle chiusure (in primis il turismo)

Le aziende. Sgravi contributivi per sei mesi per chi assume a tempo indeterminato e non licenzia per 9-12 mesi

Giorgio Pogliotti

Estensione selettiva della cassa per l'emergenza Covid-19 fino alla fine dell'anno, per i soli settori più in difficoltà a causa delle chiusure per il Covid (in primis il turismo).

L'ipotesi è allo studio del governo che sta lavorando al nuovo Dl luglio con le misure a sostegno del mondo produttivo, considerando che molte imprese si troveranno presto con gli ammortizzatori sociali per l'emergenza Covid esauriti. Anche con la cancellazione del termine del 1° settembre per poter beneficiare della proroga di 4 settimane di cassa integrazione, prevista dal Dl 52 che la maggioranza ha introdotto con un emendamento al disegno di legge di conversione del Dl 34 atteso ieri sera alla Camera, il problema viene solo rinviato. Le aziende che sin dall'avvio del lockdown hanno utilizzato la cassa Covid, finanziata dalla fiscalità generale, a metà luglio avranno esaurito le 18 settimane. Ecco allora che si presenta il tema di proro-

gare la Cig. Ogni mese si stima costerà circa 4-5 miliardi, la proroga generalizzata potrebbe arrivare alla fine di ottobre, attingendo ai fondi del programma Sure in forma retroattiva. Inoltre i tecnici del Mef e del ministero del Lavoro considerano l'ipotesi di assicurare una copertura più lunga alla Cig alle sole aziende dei settori più colpiti dal lockdown, mentre le altre imprese potranno usare gli ammortizzatori dei periodi "normali". «L'idea è quella di salvaguardare i settori ancora colpiti dal lockdown, prevedendo per le altre aziende un graduale ritorno alla normalità - sostiene Marco Leonardini, consigliere del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri - con l'impiego della Cig riformata sul campo per assicurare un iter più veloce nei pagamenti, assicurando alle aziende sotto i 5 dipendenti la copertura del Fondo di integrazione salariale».

Prima dovrà essere votato dal Parlamento lo scostamento di bilancio, trattandosi di interventi che richiedono un allargamento del deficit. «Bisogna assicurare la Cig fino a fine anno

ai settori più colpiti - afferma la sottosegretaria al Lavoro, Francesca Puglisi-. Penso all'indotto e all'intera filiera del turismo, al settore fieristico congressuale, all'organizzazione di eventi, che vive ancora nell'incertezza sulla data di riapertura con effetti negativi sull'alberghiero e la ristorazione. Senza dimenticare il settore educativo e della formazione, delle mense e delle pulizie, fermo fino alla riapertura delle scuole». Allo studio c'è anche l'estensione fino alla fine dell'anno delle proroghe e dei rinnovi dei contratti a termine senza le causali, su cui però ci sono forti riserve dal ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, che preme anche per la proroga del blocco dei licenziamenti. Completano il pacchetto di possibili misure gli sgravi contributivi per sei mesi per le aziende che assumono a tempo indeterminato, con l'obbligo di non licenziare per 9-12 mesi. Intanto l'Inps ha avviato i pagamenti delle prime 100 mila domande di bonus da complessivi mille euro per aprile e maggio, per i lavoratori domestici.

